

[Nota Editoriale: Questo documento è parte di una raccolta di documenti sul lavaggio del cervello e sulle relative controversie. Per una storia di queste controversie e una discussione sulla rilevanza di questo documento, leggere il rapporto di Massimo Introvigne "**BugiarDO, bugiarDO**": **Lavaggio del cervello, CESNUR e APA**. Questa è una versione in bozza del rapporto esaminato dai valutatori nominati dal *Board of Social and Ethical Responsibility for Psychology (BSERP)* della *American Psychological Association (APA)*. Il BSERP rifiutò il rapporto con un **Memorandum** dell'11 Maggio 1987. Il BSERP lo considerò come "la bozza finale del rapporto, meno la lista dei riferimenti" (lettera di Dorothy Thomas, assistente esecutiva al BSERP, 29 Dicembre 1986). La Figura 3 non è presente in nessuna versione del rapporto circolata; i riferimenti sono nella forma provvisoria di quest'ultima bozza.]

Rapporto della Task Force sulle Tecniche di Persuasione e Controllo Ingannevoli e Indirette

Margaret Thaler Singer
University of California Berkeley
Harold Goldstein
National Institute of Mental Health
Michael D. Langone
American Family Foundation
Jesse S. Miller
San Francisco, California
Maurice K. Temerlin
Clinical Psychology Consultants, Inc.
Louis J. West
University of California Los Angeles

[2]

Sintesi

Le sette e i corsi di consapevolezza in gruppi allargati ("*large group awareness trainings – LGAT*") hanno prodotto notevoli controversie a causa del loro uso diffuso di tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette. Queste tecniche possono compromettere la libertà individuale e il loro uso ha prodotto gravi danni a migliaia di individui e famiglie. Questo rapporto ripercorre la letteratura su questa materia, propone un nuovo metodo di concepire le tecniche di influenza, esplora le implicazioni etiche delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette e avanza suggerimenti per affrontare i problemi descritti nel rapporto.

[3]

Rapporto della Task Force dell'APA sulle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette

Negli ultimi anni, gruppi settari nei campi della religione, della politica e della psicoterapia hanno suscitato numerose critiche pubbliche a causa delle conseguenze dannose delle tecniche che questi gruppi adottano per reclutare, persuadere and controllare i propri membri. Molte di queste tecniche sono altamente manipolative e ingannevoli, sebbene in modo spesso sottile. Le conseguenze casuali dell'uso indiscriminato e non etico di queste tecniche spesso restano chiuse nell'ufficio degli psicologi clinici o dei consulenti psicologici.

L' *American Psychological Association* (APA) si è lungamente impegnata negli aspetti etici delle tecniche e delle pratiche psicologiche, ad esempio la Task Force APA sulla Modifica Comportamentale. Le tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette, tuttavia, non sono state adeguatamente esaminate; né sono state ben definiti i principi etici relativi al loro utilizzo. Pertanto, il "Board of Social and Ethical Responsibility in Psychology" (BSERP) ha istituito nell'autunno del 1983 un Comitato di Programmazione sull'Uso di Tecniche psicologiche Coercitive. (Nel

[4]

1984 la *American Bar Association* ha costituito un gruppo simile, il Personal Litigation Subcommittee on Cults). Il Comitato di Programmazione ha concluso che l'importanza della materia in esame, specie considerando la comprensione superficiale dei processi di influenza dimostrata dai media e dal grande pubblico, richiedeva la creazione di una Task Force dell'APA sulle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette.

Il Comitato fece tre ipotesi:

1. La libertà di compiere scelte informate, autonome e benefiche per l'individuo è centrale nella nostra cultura.
2. "...La libertà è determinata dal numero di opzioni disponibili alle persone e dal diritto di esercitarle. Più alternative comportamentali e prerogative sociali gli individui hanno, maggiore è la loro libertà di azione." (Bandura, 1974, p. 815)
3. Le tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette limitano le libertà degli individui diminuendo o restringendo le loro alternative, costringendoli a valutare in maniera non corretta le caratteristiche e le conseguenze delle alternative o inducendoli a percepire un numero di alternative più ristretto di quelle effettivamente esistenti.

Date queste ipotesi, la ricerca valutata successivamente in questo rapporto e le esperienze professionali e di ricerca dei

[5]

membri del comitato, è apparso chiaro che gli individui possono essere indotti a prendere decisioni disinformate e dannose per sé stessi sotto l'illusione che le loro decisioni siano volontarie e benefiche. Per aumentare la comprensione di questo fenomeno, il Comitato ha incaricato la Task Force di:

1. Descrivere le tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette che possono limitare la libertà e influenzare negativamente individui, famiglie e la società.
2. Valutare la base dati disponibile in materia.
3. Definire le implicazioni delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette per gli utenti di servizi psicologici.
4. Esaminare le implicazioni etiche, educative e sociali del problema.

Per assicurare che questo rapporto abbia una lunghezza ragionevole, il Comitato ha raccomandato che la Task Force concentri i propri sforzi su determinate aree controverse nelle quali le tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette sono ampiamente utilizzate. Pertanto, questo

rapporto non si occuperà di situazioni brevi o occasionali nei quali una persona inganna un'altra (*scams, street hustles, pigeon drops, bank examiner bunco artist operations, flim flam sales techniques*). Questo è il mondo degli inganni con cui con cui il sistema giudiziario quotidianamente fatica.

[6]

Né saranno al centro dell'attenzione gli inganni, le persuasioni e le coercizioni utilizzate da personalità psicopatiche e da criminali. Piuttosto, questo rapporto si concentra sugli sforzi sistematicamente organizzati di influire e controllare il comportamento attraverso l'uso di tecniche ingannevoli e indirette nelle pratiche religiose e psicoterapeutiche e nei LGAT (o ciò che Cushman, 1986, chiama "organizzazioni per maratone psicologiche di massa").

Retroterra storico

Durante questo secolo una serie di eventi ha dimostrato che l'autonomia dell'individuo è molto più fragile di quanto comunemente ritenuto. I processi delle purghe Russe negli anni '30 manipolavano uomini e donne per far loro falsamente confessare crimini e falsamente accusare altri di averne commessi (Mindszenty, 1974). La stampa mondiale espresse incredulità e sconcerto di fronte al fenomeno ma, con poche eccezioni, presto cadde in silenzio (Rogge, 1959). Nei tardi anni '40 e nei primi anni '50 si videro gli effetti delle università rivoluzionarie in Cina e la sottomissione di un'intera nazione a un programma di riforma del pensiero che indusse milioni di persone a professare nuove filosofie e esibire nuovi comportamenti (Chen, 1960; Hinkle and Wolff, 1956; Hunter, 1951; Lifton, 1961; Meerloo, 1951; Sargant, 1951, 1957, 1973; Schein, 1961). Poi venne la Guerra di Corea in cui i prigionieri di Guerra delle Nazioni Unite furono sottoposti a programmi di indottrinamento basati

[7]

su metodi scaturiti dai programmi di riforma del pensiero Cinesi, combinati con altre tecniche di influenza sociale e psicologica. Nello stesso tempo, il termine "lavaggio del cervello" fu introdotto nel nostro vocabolario, "un termine colloquiale applicato a ogni tecnica pensata per manipolare il pensiero o l'azione umana contro il desiderio, la volontà o la consapevolezza degli individui." (Enciclopedia Britannica, 1975)

Dopo alcuni anni, l'interesse pubblico per l'influenza e la manipolazione umana si placò. Tra gli studiosi, tuttavia, alcune ricerche valide sebbene controverse venivano condotte. Gli studi sulla conformità di Asch (1952), gli esperimenti sullo shock di Milgram (1974) e l'esperimento sul gioco di ruolo sulle prigioni di Zimbardo (Zimbardo, Ebbesen, & Maslach, 1977) sono solo alcuni dei molti studi che hanno delineato l'influenza socio-psicologica sui comportamenti di gruppo (vedi Cialdini, 1984, per una panoramica aggiornata). Mentre questo lavoro accademico procedeva, altri eventi significativi cominciavano di nuovo a catturare l'interesse del pubblico sui processi di condizionamento. Il controllo diabolico di Charles Manson su un gruppo di giovani della classe media sconvolse il mondo nei primi anni '70 (Atkins, 1978; Bugliosi, 1974; Watkins, 1979). Poco dopo, nel 1976, il Symbionese Liberation Army, un piccolo gruppo terroristico della California, rapì Patricia Hearst e manipolò e controllò il suo comportamento (Hearst, 1982). Per la metà degli anni '70, migliaia di famiglie negli Stati Uniti erano sconcertate e preoccupate della

[8]

influenza che una varietà di nuovi guru, messia e manipolatori mentali avevano sui loro discepoli. Infine, il 18 Novembre 1978, Jim Jones condusse 912 seguaci alla morte nella giungla della Guyana (Reiterman and Jacobs, 1982). Le ultime ore di controllo di Jim Jones portarono i concetti di influenza, persuasione, riforma del pensiero e lavaggio del cervello all'attenzione del mondo. Nel mondo post-Jonestown, si cominciarono a sentire migliaia di famiglie che avevano parenti in diversi gruppi settari. Il governo rispose a questa pressione conducendo audizioni sulle "tecniche di controllo del pensiero" nei gruppi settari (Dole, 1977; Fraser, 1978; King, 1979; Lasher, 1979; Lefkowitz, 1974). Sebbene queste audizioni alla fine portarono ad alcuni procedimenti giudiziari verso i malfattori (ad esempio, il caso di evasione fiscale del Reverendo Moon), la preoccupazione di interferire con la libertà di religione limitò notevolmente le autorità (si veda Delgado, 1978, 1984, e Lucksted e Martel, 1982, per una sintesi delle questioni legali relative). Le famiglie frustrate, allora, dovettero imparare a badare a se stesse o a cercare aiuto altrove. Molti si rivolsero ai professionisti della salute mentale.

La prima ondata di famiglie che cercavano aiuto riferivano per la maggior parte di improvvisi e spaventosi cambi della personalità da parte di parenti che erano rimasti coinvolti in gruppi religiosi e filosofici (vedi Addis, Schulman-Miller, & Lightman, 1984; Clark, Langone, Schechter, & Daly, 1981; Langone, 1983; Singer,

[9]

1978, 1979, 1986; West and Singer, 1980). Ma come notarono Singer (1979a; 1979b; 1986) e West e Singer (1980), lungo tutta la storia i sempre presenti, autonominati messia, guru, e pifferai magici sembrano adattarsi al cambiare dei tempi. Così, con l'entrata dei persuasori in nuovi ambiti, più famiglie cominciarono a cercare suggerimenti su situazioni che comportavano ciò che, in mancanza di termini migliori, chiamiamo "relazioni settarie". Le relazioni settarie, che sono caratterizzate da uno stato di dipendenza indotta, possono trovarsi in certi gruppi di pseudo-crescita, gruppi di pseudo-terapia, gruppi commerciali, le frange religiose ordinarie, sette religiose e altre situazioni di influenza indebita. Alcuni dei gruppi settari più ampi e potenti hanno branche in molti paesi, numerose società che possiedono proprietà, organizzazioni di supporto con nomi specifici per fini specifici e un'influenza crescente. Oltre alle indagini governative prima citate, i timori internazionali sugli effetti dannosi di certi gruppi sul benessere dei loro membri, sulle famiglie e sulla società in generale hanno prodotto una recente conferenza nazionale sul problema in Germania, un dibattito sulla tv nazionale in Spagna, uno studio del governo Canadese (Hill, 198x), un'indagine del governo Francese (Vivien, 1985), una risoluzione del Parlamento Europeo (Cult Observer, 19xx) e numerose conferenze negli Stati Uniti e in altri paesi.

[10]

Sebbene le stime varino, ci sono circa 3000 gruppi settari nei soli Stati Uniti. Molti di questi gruppi sono abbastanza piccoli, ma altri hanno decine di migliaia di membri e introiti di diversi milioni di dollari all'anno. Osservando il ricambio, le stime di appartenenza di fuoriusciti ed alcuni studi (Bird & Reimer, 1982; Zimbardo & Hartley, 1985), appare probabile che almeno dieci milioni di Americani siano stati almeno transitoriamente coinvolti in gruppi settari negli ultimi quindici anni. I vecchi e i giovani non sono esclusi dai gruppi settari, come dimostrato dagli appartenenti al Tempio della Gente e dalla demografia dei morti a Jonestown. Comunque, persone di età compresa tra 18 e 30 sono specialmente esposte al reclutamento. Un recente studio di ricercatori nell'area di San Francisco ha rilevato che metà erano disposti ad accettare un invito ad un incontro di una setta e circa il 3% affermava di essere già appartenuta a gruppi settari (Zimbardo & Hartley, 1985). Professionisti della salute mentale che hanno studiato la materia ritengono che coloro che

aderiscono ad una setta non esibiscono un profilo di personalità specifico (cf. Ash, 1985). Molte persone sane, di successo provenienti da famiglie sane sono state reclutate con successo dalle sette. Altrettanto persone con diversi livelli di menomazione psicologica. Se fattori di predisposizione

[11]

esistono, possono includere uno o più dei seguenti: idealismo *naïve*, situazioni di stress (spesso correlate con le normali crisi dell'adolescenza e del giovane adulto, quali frustrazione sentimentale o problemi scolastici), dipendenza, disillusione, una natura eccessivamente fiduciosa, provenienza da famiglie invischiate, o ignoranza dei modi in cui i gruppi possono manipolare le persone. Questo rapporto non esplora i fattori di personalità che rendono una persona particolarmente suscettibile alle lusinghe delle sette (si veda Ash, 1985; Clark, Langone, Schecter, & Daly, 1981; Schwartz, 198x; Zerlin, 198x; and Zimbardo & Hartley, 1985 per la discussione delle variabili di personalità). Nè analizza la struttura dei gruppi o i contesti in cui le manipolazioni di tecniche di influenza sociali e psicologiche portano talora cambiamenti radicali nel comportamento e nelle opinioni. Invece, il rapporto si concentra sulle tecniche di influenza psicologica e sulle loro conseguenze, come esemplificato nelle sette e nei LGAT.

Sette

Questioni definitorie

Alcuni studiosi evitano la parola setta, preferendo invece il termine nuova religione, presumibilmente a causa delle connotazioni negative di setta (Bromley & Shupe, 1981; Kilbourne & Richardson, 1984;

[12]

Robbins & Anthony, 1981). Sebbene questa visione sia per certi aspetti interessante (in quanto alcune delle diverse migliaia di "sette" note sembrano sostanzialmente innocue), essa è fuorviante. Le Nuove religioni non sono sostanzialmente come le vecchie religioni, con la sola differenza dell'essere nuove. Ci sono molte altre differenze, non ultima la presenza di meccanismi di affidabilità istituzionalizzati. Per di più, se tutti i gruppi definiti sette sono indicati come nuove religioni, cos'è del termine sette? E' bandito dalla lingua inglese? Un gruppo come la famiglia Manson è una nuova religione? E cosa dire delle sette non-religiose, come ad esempio il Symbionese Liberation Army o il crescente numero di culti psicoterapeutici senza nome descritti oltre?

Il Third New International Dictionary della Webster (Unabridged, 1966) fornisce diverse definizioni di setta, tra cui: (1) una religione considerata non ortodossa o spuria; (2) ... un sistema per la cura delle malattie basato su dogmi, valori o principi stabiliti dal fondatore e che escludono la prova o la dimostrazione scientifica; (3) ...una devozione grande o eccessiva ad alcune persone, idee o cose...l'oggetto di tale devozione...un insieme di persone caratterizzate da tale devozione. Queste definizioni chiaramente descrivono molti gruppi settari, caratterizzati da tendenze estremiste di un tipo o dell'altro, per i quali il termine nuova religione sarebbe inappropriato.

[13]

Per di più, tali sette spesso si sviluppano, come notato prima, in diverse aree sociali, inclusi la politica, la psicoterapia, la religione, l'educazione e gli affari. Per cui affidarsi esclusivamente a un termine come nuova religione si traduce nell'ignorare le sette non religiose, un atteggiamento di sottovalutazione della devianza di sette estremiste e una tendenza a sorvolare sulle differenze

fondamentali tra gruppi settari e non settari. Rappresentativo di questo punto di vista è un articolo di Kilbourne e Richardson (1984), che suggerisce che le sette psicoterapeutiche e religiose ("nuove religioni" nella terminologia degli autori) sono "funzionalmente equivalenti." Kriegman e Solomon (1985) criticano la logica di questa posizione:

Kilbourne e Richardson propongono che le (sette) psicoterapeutiche e religiose siano "funzionalmente equivalenti." La psicoterapia e le "nuove religioni" offrono di ridurre la sofferenza emotiva. Ma altrettanto fanno gli spacciatori di droga, l'astrologia, l'esercizio fisico e i programmi di dieta e le vacanze fuga. Tutte possono essere "concorrenti per un mercato ristretto," per usare l'espressione di Kilbourne e Richardson, ma la domanda fondamentale è cosa differenzia esse e i loro seguaci. (p. 11)

I gruppi settari hanno sollevato timori perchè, a differenza della psicoterapia, tendono a essere totalitarie e a sfruttare più che a soddisfare le necessità. La seguente definizione illumina le

[14]

differenze tra gruppi che sono semplicemente non ortodossi o innovativi e gruppi settari:

Sette (totalitarie): un gruppo o un movimento che esibisce una devozione grande o eccessiva ad alcune persone, idee o cose e che utilizzano tecniche di persuasione e controllo immoralmente manipolative (ad esempio, ingannevoli e indirette) concepite per promuovere i fini del capo del gruppo, con danno effettivo o potenziale dei membri, delle loro famiglie o della comunità. Le tecniche immoralmente manipolative includono l'isolamento dagli amici precedenti e dalla famiglia, la debilitazione, l'uso di speciali metodi per aumentare la suggestibilità e il servilismo, potenti pressioni del gruppo, gestione dell'informazione, sospensione del giudizio individuale o critico, promozione della totale dipendenza dal gruppo e paura di lasciarlo, etc.

Le sette totalitarie, inoltre, spesso esibiscono tre caratteristiche di intensità variabile: (1) impegno eccessivamente pieno di zelo e privo di domande da parte dei membri all'identità e alla leadership del gruppo; (2) manipolazione a fini di sfruttamento dei membri e (3) danno o pericolo del danno. Le sette totalitarie si possono distinguere da nuovi movimenti religiosi, nuovi movimenti politici e psicoterapie innovative (termini che si possono utilizzare per riferirsi a gruppi non ortodossi ma relativamente benigni), se non per i convincimenti che professano almeno

[15]

certamente per i propri comportamenti effettivi. Il termine setta come utilizzato di seguito in questo rapporto si intende riferirsi a "sette totalitarie" come definiti sopra (e come definiti dall'uso contemporaneo, che ha enfatizzato la connotazione negativa della parola setta).

Sette Religiose

Tipi di sette religiose. I sociologi hanno proposto diversi sistemi di classificazione per le Sette religiose. Wilson (1976) distingue i gruppi a seconda del fatto che predichino che la salvezza si guadagna con la conoscenza che deriva da una sorgente mistica, dalla liberazione del potere personale o dall'affiliazione ad una comunità di salvati. Campbell (1979) suggerisce anche una classificazione tripartita, che prevede sette di illuminati (mistiche), strumentali (auto guarigione) e orientate al servizio. Anthony e Robbins (1983) dividono i gruppi in movimenti dualistici e monistici, dove i primi tendono ad occuparsi di modificare un mondo moralmente inadeguato e i

secondi invocano una intima trasformazione spirituale. Wallis (1984) propone una tipologia in cui i gruppi si dividono in nuove religioni che rigettano il mondo, che affermano il mondo o che si adattano al mondo. Sebbene questi modelli sociologici abbiano dei meriti, la loro utilità è strettamente legata alle teorie sociologiche su cui si basano. Un approccio meno ambizioso, sebbene forse immediatamente soddisfacente, è di guardare alle sette religiose e alle nuove religioni alla luce

[16]

delle tradizioni religiose cui storicamente sono legate. Così, si può parlare di gruppi "basati sulla Bibbia" (Cristianità), Orientali (Hindu, Buddisti, Taoisti, Sufi/Mussulmani), satanici (culto di Satana) ed eclettici (che mutuano da diverse tradizioni). Chi segue questo approccio tende a distinguere tra nuove religioni e sette in funzione dei loro comportamenti e delle loro pratiche, piuttosto che delle differenze dottrinali rispetto alla tradizione cui si riferiscono. La definizione di setta proposta prima implica una tipologia in cui le nuove religioni si allontanano nella dottrina o nelle pratiche da diverse tradizioni religiosi ma non esibiscono quelle tendenze totalitarie che caratterizzano le sette.

Danni prodotti alle sette religiose. Molte delle controversie relative alle sette ruotano attorno alla disputa relative ai danni che le sette producono agli individui e alla società. Sebbene alcuni ritengano che simili accuse siano solo "storie di atrocità" finalizzate a stigmatizzare gruppi devianti (Bromley, Shupe, Ventimiglia, 1983), un'ampia evidenza indica che molti di questi "racconti di atrocità" sono reali. Sebbene la quantità e la qualità delle prove vari e sia tutt'altro che univoca, appare chiaro che molte sette religiose hanno gravemente danneggiato il benessere fisico o psichico dei membri o delle loro famiglie (Langone & Clark, 1985). Ci sono anche rapporti che dettagliano timori relativi agli abusi legali, politici ed economici perpetrati

[17]

da certi gruppi, molti dei quali di natura religiosa (Antidefamation League, 19xx; Boettcher, 1980; Casgrain, 1986 (Kropveld); Delgado, 1977, 1982, 1985; Dole, 1977; D'Souza, 1985; Grafstein, 1984; Hill, 1980; McLeod, 1986; Rudin, 1979/80; Spero, 1984; Williams, 1980). Non esistono dati affidabili che permettano un confronto della frequenza dei danni fisici o psichici prodotti nelle sette religiose con quelli prodotti nella società convenzionale. Per di più, a causa della numerosità e della varietà delle sette e del loro sospetto verso gli esterni, è possibile che questi dati non esistano mai. Ciononostante, se dieci o quindici sette fossero scelte a caso dalle liste esistenti (Hulet, 19xx) e studiate sistematicamente e in profondità, si potrebbero fare delle generalizzazioni ragionevolmente affidabili. In assenza di uno studio così costoso, comunque, le conclusioni devono basarsi su resoconti aneddotici e indagini di gruppi, che hanno catturato l'attenzione dei ricercatori per una ragione o l'altra.

Gli esempi più eclatanti di Danni indotti dalle sette riguardano la morte, la violenza e l'abuso su minori. Jonestown (Reiterman & Jacobs, 1982) è certamente l'esempio predominante, sebbene non sia il solo caso nella storia di suicidio di massa indotto da sette (Robbins, 198x). Ufficiali di polizia riferiscono un numero crescente di assassinii rituali (di animale e uomini) apparentemente legati a piccole sette sataniche (Baird, 1984; Boston Globe, 1984; Gallant, 1985;

[18]

Groh, 1984; Kunhardt & Wooden, 1985; McFadden, 1984). Il Centro per il Controllo delle Malattie scoprì che membri dell'Assemblea della Fede nell'Indiana avevano un tasso di morte materna 100 volte superiore alla media dello Stato e un tasso di morte perinatale 3 volte più alto della media

dello Stato (MMWR, 1984), mentre il *Fort Wayne News-Sentinel* documentò le morti di 65 persone che morirono dopo che loro o i loro genitori avevano seguito gli insegnamenti delle sette (*News-Sentinel*, June 1, 1984). Un avvocato che conduceva indagini su Synanon, una comunità di disintossicazione trasformata in religione, fu morso da un serpente a sonagli che i membri della setta avevano messo nella sua cassetta postale (Anson, 1978). Gruppi della supremazia Bianca sono stati collegati ad assassinii e minacce di morte (Maddis, 1985; Ridgeway, 1985). Tre tra i più importanti discepoli del guru Bhagwan Shree Rajneesh sono stati accusati di tentato omicidio, cospirazione per commettere omicidio ed aggressione di primo grado, tutte accuse collegate ai tentativi del leader di controllare i membri della comune (*Cult Observer*, March/April 1986). Così numerosi sono stati i bambini maltrattati di cui si è data notizia al Northeast Kingdom Community Church nel Vermont (Grizzuti-Harrison, 1984) che le autorità di stato hanno allontanato 112 bambini (Burchard, 1984), una mossa che è stata ribaltata da una controversa decisione giudiziaria (*Boston Globe*, June 23, 1984). Sessantadue giovani sono stati allontanati dalla House of Judah in seguito alla morte di un bimbo (*New York Times*, July 9, 1983). E innumerevoli altri casi di maltrattamento e negligenza verso minori in sette religiose sono stati riportati (Gaines, Wilson,

[19]

Redican, & Baffi, 198x; Landa, 1985; New York State Assembly, 1979; Markowitz & Halperin, 1984).

Migliaia di articoli di giornali e riviste, così come audizioni parlamentari (riferimenti) hanno raccontato le esperienze di ex membri di sette religiose e delle loro famiglie (Scharff, 1985, è uno dei migliori rapporti), mentre diversi libri sono stati scritti da genitori (Adler, 1978; Allen, 1982; Ikor, 198x; Yanoff, 1981) ed ex membri (Edwards, 1979; Kemperman, 1981; Mills, 1979; Underwood & Underwood, 1979). Molti resoconti pubblicati nella stampa popolare, soprattutto negli ultimi anni '70 e nei primi '80, raccontano le storie di ex-membri deprogrammati, che descrivevano come la manipolazione e lo sfruttamento esercitati dalla setta li avevano resi infelici e tuttavia incapaci di lasciare il gruppo. La deprogrammazione, che generalmente consiste in interazioni intensive in un periodo di 3-7 giorni, fornisce ai membri delle sette informazioni sui loro gruppi e sulle tecniche di influenza manipolatoria per aiutarli a prendere decisioni informate sull'affiliazione continua al gruppo. Sebbene nell'uso popolare il termine deprogrammazione spesso implichi il rapimento, molta della deprogrammazione contemporanea avviene con il libero consenso dei membri della setta. Il counseling di uscita è diventato il termine più comunemente usato per descrivere questo processo, sebbene alcuni professionisti (e.g., Langone, 1983) preferiscano il termine

[20]

counseling di rivalutazione perchè non presuppone un obiettivo di uscita. Rapporti clinici sulle esperienze di membri delle sette (Addis, Schulman-Miller, & Lightman, 1984; Clark, 1978, 1979; Etamed, 1979; Galper, 1982; Lazarus, 19xx; Levine, 1979; Maleson, 1981; Schwartz, 1983; Schwartz & Zemel, 1980; Singer, 1978, 1979, 1985; Spero, 1982; West & Singer, 1982) sono generalmente coerenti con resoconti personali pubblicati, sebbene questi ultimi come ci si aspetta tendano ad essere storie di una persona, abbreviate e relativamente non analitici. Molti membri di sette e fuoriusciti vengono per aiuto professionale dietro la spinta dei familiari, che solitamente hanno già consultato personale clinico. La stragrande maggioranza di membri di sette esaminate da specialisti clinici sembra siano stati stressati (ad esempio, rottura di legami affettivi, difficoltà di studio) prima di aderire alla setta, fatto che ha ingigantito qualsiasi loro precedente predisposizione alle influenze manipolative. Molti convertiti erano tipicamente sottoposti ad una varietà di tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette. Sebbene i clinici forniscano tra loro spiegazioni differenti di quanto accade ai membri delle sette, c'è un accordo generale sul fatto che la maggior

parte ha mostrato forti e spesso improvvisi cambiamenti di personalità (che di solito erano il campanello d'allarme per la preoccupazione dei genitori). Nel far propri i valori, i convincimenti, i comportamenti e le pratiche della setta, molti di questi adepti

[21]

hanno sperimentato forti conflitti, che venivano solitamente soppressi (spesso attraverso il canto o tecniche dissociative), specialmente quando i cambiamenti richiesti contrastavano fortemente con le modalità con cui era stata ottenuta la conversione. (Alcuni clinici, cf. Ash, 1985, ritengono che molti adepti sperimentino un prolungato stato dissociativo finché sono sotto l'influenza della setta. See also DSM-III 300.15, Atypical Dissociative Disorder.) Questi cambiamenti e queste tensioni sembrano aver spinto le famiglie a intervenire (ad esempio attraverso la deprogrammazione) o aver spinto i convertiti a lasciare il gruppo, solitamente con grande scompiglio (alcuni adepti hanno sperimentato crolli psicologici, che spesso ne hanno determinato l'espulsione dalla setta). Ex-adepti presenti nei campioni erano stati nella setta una media di due o tre anni. Il loro riadattamento alla vita nel mondo normale solitamente non è facile, con molti ex-membri che mostrano livelli significativi di depressione, ansietà, senso di colpa, rabbia, sfiducia, problemi interpersonali e forme di dissociazione dette "galleggiante," analoghi ai flashbacks dei drogati (Ash, 1985).

Skonovd (1983), che fornisce numerose citazioni da interviste, descrive numerose ragioni per cui le persone lasciano le sette. Nella rete di genitori di attivisti ed ex-membri,

[22]

approssimativamente un terzo degli ex membri hanno lasciato di propria iniziativa, ad esempio senza deprogrammazione coatta (Conway & Siegelman, 1979; Eden, 197x; Langone, 1984; Schwartz, 1983; Solomon, 1981). Rapporti informali e numerosi studi (Barker, 198x; Galanter, 1983; Levine, 1985), comunque, suggeriscono che il tasso di uscita volontaria nella più ampia popolazione degli adepti è probabilmente molto più alto. Due studi (Solomon, 1981; Wright, 1983) hanno trovato una correlazione tra l'asserita negatività verso la setta e il contatto con reti antisette. Sebbene gli autori di questi studi siano inclini ad attribuire la negatività degli ex membri al loro contatto con reti antisette, sembra più probabile che si tratti di un processo di autoselezione: quei genitori e quegli adepti più negativamente colpiti dal legame con la setta avevano più probabilità di cercare aiuto e quindi di venire in contatto con reti antisette. I risultati di numerose ricerche sono coerenti coi rapporti clinici. Conway and Siegelman (1985), che hanno preso il proprio campione da reti antisette, a cui venivano la maggior parte dei casi clinici, hanno trovato una correlazione significativa tra la partecipazione ai riti delle sette e vari indicatori di angoscia. Spero (1982), che ha trattato 65 adepti in psicoterapia per circa quindici mesi, ha trovato de profili principali: "a) significativa costrizione

[23]

dei processi cognitivi con una chiara preferenza per gli stereotipi o b) una negazione maniacale delle tendenze depressive, che mostrano anche mancanze nella differenziazione psicologica ottimale, temi di risposta eccessivamente brevi, risposte emozionalmente labili più che coatte e che mostrano temi legati all'oggetto irrealistici e idealizzanti"(p. 338). Galanter (1983) ha scoperto che il 36% di 66 ex membri della Chiesa dell'Unificazione "hanno affermato di aver avuto seri problemi emotivi dopo la fuoriuscita " (p. 984). Deutsch (1975), che ha intervistato 14 adepti di un guru Americano, ha concluso che tutti sembravano mostrare disordini psichici. In uno studio clinic in cui sono stati sottoposti i Rorschachs a Quattro membri della Chiesa dell'Unificazione, Deutsch and Miller (1983) hanno trovato prove di aspetti isterici e dipendenze. Schwartz (1983), nell'unica

rassegna identificata di risposte di genitori al coinvolgimento dei figli in sette, concorda con le descrizioni cliniche. I genitori si descrivevano come "intoniti, rifiutati, opposti, scettici, scontenti, arrabbiati, pieni di disapprovazione, devastati, colpevoli, 'dannatamente matti,' storditi, pieni di vergogna" e "sconcertati" (p. 5). Altre ricerche suggeriscono che il livello di sofferenza associato alle sette religiose potrebbe essere inferiore di quello che gli studi clinici riportano. Levine e Salter (1976) e Levine (198x) hanno trovate scarsa evidenza di menomazione in interviste strutturate su oltre 100 adepti, sebbene Levine e Salter hanno notato alcune riserve

[24]

sulla "immediatezza e rilevanza del cambiamento" (p. 415) che gli veniva riportato. Ross (1983), che ha sottoposto una batteria di test, incluso il MMPI, a 42 membri Hare Krishna a Melbourne, Australia, ha riferito che tutti "i punteggi e i risultati erano nella norma, sebbene i membri mostravano un leggero peggioramento nella salute mentale (come misurato dal MMPI) dopo un anno un anno e mezzo di appartenenza al movimento e un leggero miglioramento dopo 3 anni" (p. 416). Ungerleider e Wellisch (1979), che ha intervistato e sottoposto a test 50 membri o ex membri di sette, "non ha trovato prove di follia o malattia mentale in senso legale" (p. 279), sebbene i membri mostravano valori elevati sulla scala Lie sul MMPI. IN studi sulla Missione della Luce Divina (Buckley e Galanter, 1979) e sulla Chiesa dell'Unificazione (Galanter, Rabkin, Rabkin e Deutsch, 1979; Galanter, 1983), gli studiosi hanno riscontrato un miglioramento nel benessere riferito dai membri, circa un terzo dei quali aveva ricevuto trattamenti di salute mentale prima di unirsi al gruppo.

Considerazioni Metodologiche. Tutti questi studi soffrono gravi limiti metodologici, inclusa la selezione del campione (ad esempio., cercatori di aiuto contro "volontari" da gruppi che hanno chiaramente cercato di sollecitare gli studiosi, vedi Dole e Dubrow-Eichel, 1981), l'uso di strumenti di misura con sviluppo psicometrico inadeguato (e.g., Galanter's General Well-Being Schedule e Neurotic

[25]

Distress Scale), motive distorti in parte dei soggetti (ad esempio, valori elevate nella Scala Lie in Ungerleider & Wellisch, 1979 e il "parziale tentate di uomini e donne di "far bella figura" [p. 418] riportato da Ross, 1983), incapacità di alcuni strumenti di misura standard di identificare psicopatologie sottili quali la dissociazione (Ash, 1985) e distorsione o confusione nei termini, eccessiva generalizzazione, ingiustificate inferenze causali e metodi di raccolta dati inadeguati (Balch, 1985).

La controversia sul lavaggio del cervello/deprogrammazione. Quanto del danno associate alle sette è determinato dalle pratiche del gruppo? Perché, per esempio, si dovrebbe ritenere "abusi su minori e sette" un ragionevole argomento di studio, e non invece "abusi su minori e Metodisti" o "abusi su minori e sociologi"? Molti risponderebbero che le sette, a differenza dei Metodisti o dei sociologi, tendono a controllare molto i propri membri e ad usare tipicamente sottili manipolazioni: tentativi deliberati di manipolare il comportamento altrui appaiono finalizzati allo sfruttamento quando sono nascosti. Si può sempre immaginare che le vittime avrebbero potuto resistere se il tentativo fosse stato più esplicito o se fosse stato richiesto un consenso informato (Andersen & Zimbardo, 1985, p. 197). Questa enfasi sulle manipolazioni dannose ha generato la controversia sul lavaggio del cervello e la deprogrammazione. Da un lato ci sono

[26]

i fuorisuciti, i loro genitori e molti giornalisti. Queste persone paragonano le conversioni settarie all'indottrinazione della Guerra di Corea e ai programmi di riforma del pensiero in Cina, cui spesso la stampa popolare si riferisce col termine di lavaggio del cervello. Questi autori notano le somiglianze nell'isolamento, nei gruppi di pressione, la debilitazione, la dipendenza indotta, etc. Spesso sostengono la deprogrammazione e la loro terminologia spesso determina il linguaggio con cui il profano definisce questo problema. Dall'altro lato della controversia ci sono i membri delle sette, i loro esperti di pubbliche relazioni e alcuni sociologi ed altri scrittori. Questo gruppo attacca la validità del modello di lavaggio del cervello (in parte perchè il termine nelle loro menti implica l'uso della coercizione e delle minacce fisiche e in parte a causa di un consolidato disinteresse per i programmi di arruolamento attivi orchestrati e spesso ingannevoli utilizzati dai gruppi settari), che spesso utilizzano uno spaventapasseri, il cui abbattimento sembra finalizzato a liberarsi delle accuse di sfruttamento degli ex membri (Shuler, 1983). In mezzo ci sono i numerosi clinici e professionisti che hanno studiato le sette. Essi riconoscono che la minaccia della coercizione fisica riscontrata nel lavaggio del cervello della Guerra di Corea è raramente presente nelle conversioni settarie, che il lavaggio del cervello rappresenta un estremo di un continuum di influenza (Langone, 1985) e non è misterioso e che la personalità e le azioni degli individui giocano un ruolo significativo nella loro conversione. Questi professionisti, comunque,

[27]

non sorvolano sulle numerose distinzioni tra conversioni di sette e di gruppi più tradizionali. Le loro posizioni sulla deprogrammazione variano notevolmente, a seconda delle loro valutazioni etiche di tale procedura. Forse la domanda "Gli adepti hanno subito il lavaggio del cervello?" dovrebbe essere sostituita da due domande, rispettivamente riferite all'individuo e al livello sociale. Con riferimento all'individuo si potrebbe dire, parafrasando Bergin e Strupp (197x): "Fino a che punto l'uso di tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette in questo gruppo hanno danneggiato questa particolare persona o famiglia fino a questo particolare momento?" Con riferimento al livello sociale si potrebbe dire: "Fino a che punto questo particolare gruppo – o insieme di gruppi – utilizza male tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette?"

Sintesi. In sintesi, sembra che la sola conclusione affidabile che si può trarre dai molti studi sulle sette religiose è che una gran varietà di persone aderiscono a gruppi diversi per molte ragioni e ne sono influenzate in modi diversi. Tuttavia, numerose persone aderiscono alle sette soprattutto a causa della propria vulnerabilità alle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette usate dalle sette. Inoltre, una percentuale significativa degli adepti è chiaramente danneggiata, alcuni anche in maniera terribile. Molti adepti, comunque, sembrano non danneggiati o addirittura positivamente

[28]

influenzati, sebbene alcuni studiosi (ad esempio, Ash, 1985) ritengano che molti di questi siano "disturbati" in maniera sottile.

Sette psicoterapeutiche

Sintesi della letteratura. Temerlin e Temerlin (1982), Hochman (1984), Singer (1986) e West e Singer (1980) hanno tutti indicato un nuovo fenomeno: le sette psicoterapeutiche. I terapeuti delle sette usano diverse combinazioni di tecniche psicologiche coercitive, indirette e ingannevoli per controllare i pazienti. Nel farlo, questi terapeuti violano proibizioni etiche sull'instaurazione di relazioni duali di sfruttamento coi pazienti, utilizzando in maniera distorta tecniche terapeutiche e manipolando le relazioni terapeutiche a vantaggio del terapeuta. Le sette terapeutiche possono

nascere dalla distorsione e corruzione di terapie individuali di lungo termine (Temerlin e Temerlin, 1982; Conason e McGarrahan, 1986), gruppi psicoteraputici (Hochman, 1984), LGAT, gruppi del potenziale umano o qualsiasi varietà di gruppi guidati da non professionisti (West & Singer, 1980; Singer, 1983, 1986).

Temerlin e Temerlin (1982) hanno studiato 5 strani gruppi di professionisti della salute mentale, costituiti quando 5 docenti di psicoterapia ignorarono fortemente le proibizioni etiche alle relazioni multiple coi pazienti. I pazienti divennero rispetto ai propri terapeuti amici, amanti, parenti, impiegati, colleghi e studenti.

[29]

Nello stesso tempo divennero "fratelli" che si sono uniti per ammirare e sostenere il proprio comune terapeuta. (p. 131)

Queste sette furono formate quando i professionisti deviarono da una relazione confidenziale col cliente basata sull'etica e sul pagamento del servizio e unirono i propri pazienti per formare gruppi coesi, psicologicamente incestuosi. Invece di studiare e comprendere i transfer, i leader si fecero idolatrare. Invece di costruire l'autonomia personale, i pazienti furono condotti in relazioni di sottomissione, obbedienza e dipendenza con i propri terapeuti. Alla fine il loro pensiero ricorda ciò che Hoffer disse in "Veri credenti" (1951) e che Lifton (1961) chiamò totalitarismo. Cioè, i pazienti furono indotti ad accettare acriticamente le teorie dei propri terapeuti, a diventare paranoici verso il mondo esterno, a limitare le proprie relazioni e il proprio pensiero al mondo elitario creato dal terapeuta inventore della setta e a dedicarsi altruisticamente al proprio terapeuta. I gruppi variavano in dimensione da 15 a 75 membri. Spesso i membri rimasero nei gruppi da 10 a 15 anni. Gli autori conclusero che l'appartenenza a sette psicoterapeutiche era un effetto negativo iatrogenamente indotto delle tecniche psicoterapeutiche e delle relazioni utilizzate in maniera non etica.

Hochman (1984), scrivendo di una scuola di psicoterapia ormai scomparsa, Il Centro per la Terapia delle Emozioni, parlò anche di numerosi sintomi iatrogeno che trovò in precedenti pazienti e clienti

[30]

che erano stati membri di questo gruppo, trasformatosi in una setta terapeutica. Egli scrisse:

Una setta che è distruttiva...tende a rimodella l'individuo a conformarsi alle regole e alle necessità della setta, istituisce nuovi tabù che impediscono il dubbio e la critica e produce un genere di separazione in cui i membri della setta vedono se stessi come un'élite circondata da non illuminati e anche pericolosi outsiders. (p. 367)

Questo gruppo durò circa dieci anni e consistette di 350 pazienti che vivevano vicini, condividendo le case nel distretto Hollywood di Los Angeles. Molte altre centinaia erano pazienti ambulatoriali non-residenti, e altri comunicavano coi "terapeuti" (alcuni erano autorizzati, altri presumibilmente erano pazienti indicati per essere terapeuti) per lettera. Il beneficio maggiore si suppose venne solo ai residenti e i pazienti erano portati a vedersi come potenziali leader di un movimento di terapia che avrebbe dominato il 21esimo secolo. I leader promulgarono una "teoria" che asseriva che gli individui vivano con "una ragionevole follia" ma che se imparavano ad "andare al 100%" in cinque aree -- espressione, sentimento, attività, chiarezza e contatto -- una persona poteva accantonare la sua "vecchia immagine" e essere finalmente "sana," che significava la "capacità di sperimentare pienamente le emozioni." Quest'ultimo ambiguo obiettivo presumeva di essere il raggiungimento dello

[31]

Stadio successivo nell'evoluzione umana. Così, le sette terapeutiche usano una tecnica comunemente presente nelle sette religiose (Singer, 1983): l'inibizione del pensiero critico attraverso l'incoraggiamento all'uso di cliché "blocca pensiero".

Casi legali. Numerose cause civili e audizioni presso il *California Department of Consumer Affairs Board of Medical Quality Assurance* sono scaturite dalle attività che si svolgevano nel centro per la Terapia delle Emozioni. Quelli che seguono sono esempi illustrativi ma non esaustivi: Stato della California: *Psychology Examining Committee Case 392, L-33445 v. Binder*; *State of California as cited, v. Corriere, Gold, Hart, Hopper, and Karle, Case L-30665, D.3103 through 3107*; *State of California as cited v. Woldenberg, No. D-3108, L-30664*; *Hart et al. v. McCormack et al., Superior Court of the State of California, for the County of Los Angeles, No. 00713*; *Raines et al. v. Center Foundation, Superior Court of the State of California, County of Los Angeles, No. 372-843 consolidated with C 379-789*; *Board of Behavioral Science Examiners, No. M 84, L 31542 v. Cirincione, Franklin, Gold, and Gross*. In questi casi legali, gli imputati erano accusati di gravi deviazioni dagli standard della psicologia, della medicina e della cura psicoterapeutica. Lo Stato

[32]

riteneva che lo staff, mentre dichiarava di fornire psicoterapia:

istituiva e partecipava in un processo di influenza sociale sistematica e in una situazione di dipendenza rafforzata che riflette i criteri riconosciuti del lavaggio del cervello di tipo settario e di coercizione persuasiva. L'accusato e i suoi aiuto-terapeuti inizialmente crearono un senso di impotenza nei loro presunti pazienti deprivandoli del sostegno sociale (amicizie, parentela, ambiente ordinario, ruoli lavorativi centrali, ricchezza) e della sicurezza psicologica (attraverso il ridicolo e creando condizioni di spossatezza fisica) quindi generavano richieste massicce di nuovo apprendimento attraverso un meccanismo di premio/punizione (incluse le minacce di perdita di status, manipolazione dell'ansia e del senso di colpa e punizione fisica, così come l'aggressione sessuale). **Le richieste di apprendimento includevano la manipolazione finanziaria a beneficio degli intervistati nel contesto di vittime presunte che erano** in uno stato particolarmente indebolito e suscettibile dovuto ai problemi psicologici percepiti. Gli intervistati, al fine di abbattere e controllare i membri del Centro utilizzavano insulti razziali, religiosi ed etnici, umiliazioni fisiche e verbali, abusi fisici e specialmente sessuali, minacce di follia e violenza e condizioni rafforzate

[33]

di esaurimento fisico e mentale come più precisamente riportato di seguito. Per isolare i pazienti del Centro e renderli particolarmente sensibili alla persuasione coercitiva, gli intervistati solitamente rappresentavano ai pazienti del Centro che avrebbero dovuto odiare e biasimare i propri genitori per averli resi "folli," rinunciare ai propri figli per l'adozione e abortire le gravidanze apparentemente perchè i membri del Centro erano troppo "folli" per essere genitori. I terapeuti presumibilmente entravano in intimità sessuale coi pazienti, li picchiavano e li facevano picchiare da altri pazienti, permettevano e incoraggiavano "terapeuti" non titolati a condurre sessioni terapeutiche senza supervisione. I pazienti venivano istruiti a togliersi la biancheria e a stare immobili in "posizioni di stress" con le gambe piegate per un'ora e mezzo, raccoglievano "donazioni" per migliaia di dollari da

singoli pazienti per la costruzione di una palestra sul terreno del Centro ma utilizzavano il denaro per comprare una fattoria con altri terapeuti in Arizona. Quando i pazienti dissero che volevano andarsene, alcuni furono scaraventati violentemente a terra, picchiati dai terapeuti e i loro abiti strappati. Alcuni pazienti presumibilmente furono picchiati per circa due ore. I pazienti furono fatti stare in piedi nudi di fronte agli altri; ai pazienti fu ordinato di ispezionare i genitali degli altri pazienti davanti al gruppo. Un uomo, che voleva

[34]

tornare al college per studiare musica piuttosto che lavorare come meccanico in un'azienda del Centro, fu costretto a indossare pannolini, dormire in una culla e mangiare cibo per bambini per otto settimane perchè il suo terapeuta disse che il paziente voleva vivere la sua vita da bambino. Alcuni pazienti furono costretti a prendere 25 libbre o più per punizione. Fotografie nude venivano regolarmente scattate durante le sessioni terapeutiche e conservate in cartelline, ma vennero distrutte alla chiusura del Centro, presumibilmente per nascondere la natura abusiva dei trattamenti. Si utilizzavano pubblicità false e fuorvianti. Si diceva che erano necessari da 6 a 12 mesi per completare la terapia per determinati ammontari di denaro, mentre i pazienti venivano intimati durante le sessioni a pagare ammontari ampiamente superiori a quelli pubblicizzati e la terapia del Centro era finalizzata a mantenere i pazienti in terapia fino a che il Centro fosse esistito. (p. xx).

Timnick (1986), definendo il Centro "una 'comunità terapeutica' una volta in voga", riferiva che le audizioni legali suddette erano "diventate il caso di più lunghe, costose e complesse pratiche psicoterapiche scorrette nella storia della California " (p. 3). In questo caso, più di 100 ex pazienti avanzarono lamentele di frode, cattiva condotta sessuale ed abuso. Le cause civili furono chiuse con più di 6 milioni di dollari per gli ex clienti. Le testimonianze

[35]

ai processi dipinsero il gruppo come una setta psicoterapeutica che utilizzava tecniche ingannevoli, manipolatorie e coercitive per trattenere e controllare i clienti. Il benessere dei pazienti era condizionato a quello dei terapeuti. I programmi e gli obiettivi dei trattamenti erano condizionati a beneficiare finanziariamente e personalmente i terapeuti e il Centro. Invece del tipico standard di pratica secondo cui i pazienti vengono aiutati a raggiungere una maggiore indipendenza e capacità di auto decisione, i terapeuti istituirono un processo di influenza sociale sistematico e un regime di dipendenza rafforzata di tipo settario e finalizzato al controllo.

Sette di non-professionisti. A differenza delle suddette sette psicoterapiche guidate da professionisti formati, Singer (1983; 1986) riferisce della comparsa di gruppi simil settari guidati da non-professionisti. Questi ultimi sembrano aver familiarizzato con oltre delle tattiche, tecniche e metodi sia delle terapie individuali che di gruppo e averle usate per raccogliere, controllare e mantenere seguaci. Dopo aver definito una relazione settaria come "quella in cui una persona induce altri a diventare totalmente dipendenti o quasi da lui/lei per quasi tutte le principali scelte di vita e inculca nei seguaci la convinzione che lui/lei ha particolari talenti, doni o conoscenze" (1986, p. 270), Singer descrive diversi gruppi in cui non-professionisti usando diverse tecniche psicologiche

[36]

sovertivano il benessere degli individui che erano stati portati a credere, spesso attraverso metodi ingannevoli, che i leader avevano particolari talenti psicologici.

In un caso, si descrive una setta dietetica in cui un leader uomo e una donna asserivano di conoscere speciali metodi scientifici per programmi di controllo del peso. Oltre a lasciare il proprio lavoro normale, i seguaci venivano persuasi a donare ai leader grandi somme di denaro e proprietà, recidere ogni legame con famiglie e amici e spostarsi in città isolate e vivere presso il domicilio dei leader. Qui ogni giorno si svolgevano 4 o 5 ore di esercizi di ipnosi e autoipnosi più molti periodi di iperventilazione alterante a lezioni e dimostrazioni di come "*speak in voices and hear in voices*", apparentemente per cambiare la personalità dei seguaci. Non c'era alcun effettivo programma di controllo del peso. Le uniche cose fatte erano la pseudo-terapia e i programmi di pseudo-crescita. Precedentemente, Singer (1983) riporta le esperienze di individui in diversi gruppi guidati da non-professionisti che utilizzavano forti tecniche di confronto, esercizi in gruppi di incontro e processi di auto-rivelazione rafforzati e prolungati. Alcuni gruppi incoraggiavano i partecipanti ad andare a vivere con il leader, altri no. Ma tutti sembravano, in un modo o nell'altro, spingevano ad abbandonare vecchi amici e familiari e a diventare

[37]

psicologicamente, socialmente e in ogni altro modo dipendenti dal gruppo. Si riferisce che molti gruppi di lunga durata sono condotti non solo da non-professionisti, ma da persone con trascorsi criminali. Le promesse dei promotori portano chi entra in questi gruppi a pensare che trarranno diversi benefici psicologici e mentali dalla partecipazione. Non è possibile verificare se questi benefici ci siano, perché non ci sono studi né su questi gruppi né su un sufficiente numero di ex membri di questi gruppi. In più, poiché questi gruppi sono spesso ai confini della legalità, i leaders non ammettono facilmente una verifica aperta del proprio operato. Appare evidente che persone sono state danneggiate psicologicamente o in altri modi. E' altresì evidente che utilizzano manipolazioni psicologiche e sociali per mezzo di metodi indiretti, ingannevoli e coercitivi.

Large-Group Awareness Training (LGAT)

Retroterra storico

Il Movimento del Potenziale Umano fiorì negli anni '50 e '60. Gruppi di incontro e sensibilità si diffusero rapidamente, promettendo maggior comunicazione, esperienza intensificata e espansione della coscienza. A gruppi commerciali, educativi e di altra natura venivano venduti programmi di formazione della sensibilità, alcuni condotti da psicologi, ma la maggior parte guidati da non-professionisti che usavano

[38]

processi e tecniche sviluppate da psicologi. Presto apparirono pacchetti commerciali di corsi per la consapevolezza in gruppi allargati (LGATs), che combinavano diverse tecniche di incontro e sensibilità con diverse tecniche di vendita, di influenza, indottrinamento e controllo del comportamento. La maggior parte dei corsi commerciali LGAT esistenti originarono da un formato sviluppato nei primi anni '60 da William Penn Patrick, che chiamò la sua iniziativa Leadership Dynamics Institute (LDI). Questo fu il primo di ciò che divenne un "buffet" di LGAT venduti commercialmente.

Church e Carnes (1972) descrivono il programma originale di LDI come una sessione formativa di gruppo di incontro che costava \$1,000 e in cui le persone "venivano tenute virtualmente prigioniere per quattro giorni di inferno vivente durante i quali i membri delle classi venivano picchiati, privati del sonno e del cibo, infilati dentro bare, forzati a compiere atti sessuali degradanti ed anche crocifissi" (p. 178). Presumibilmente, questo gruppo di incontro commerciale dovrebbe rendere le

persone "capi e dirigenti migliori". Il seminario doveva liberare le persone dalle proprie "inibizioni" insegnare la totale obbedienza e convincere i partecipanti a persuadere altre persone a fare il corso. Patrick, che aveva guidato Holiday Magic Cosmetics, Mind Dynamics, LDI e altre organizzazioni di vendita piramidali, decise che la frequentazione di "seminari" LDI era necessaria per chiunque aspirasse a una posizione dirigenziale in Holiday

[39]

Magic. I frequentanti venivano tenuti all'oscuro di ciò che avrebbero sperimentato in questi seminari, dal momento che ai "diplomati" era richiesto di non rivelare le proprie esperienze. L'iniziativa finì tra molte cause giudiziarie nelle corti della California. Alcuni cambiamenti vennero apportati ai successivi LGAT, mentre alcune caratteristiche rimasero. Nella maggior parte dei nuovi gruppi, i frequentanti continuavano a tenere il segreto e a spingere il prodotto presso amici e conoscenti attraverso una struttura vendita piramidale. Lo stato di "diplomati" dei LGAT è generalmente dipendente dal numero di clienti che si portano. La maggior fonte di critica, tuttavia, è l'uso estensivo di tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette e addirittura coercitive a tutti i livelli dell'organizzazione, incluso il corso.

Rassegna della letteratura

C'è un ampio ventaglio di resoconti di questi "corsi," soprattutto sugli EST (Erhard Seminars Training). Esistono migliaia di inchieste giornalistiche. Quelli che seguono non sono che un campione di articoli o libri sugli EST: Bartley, 1978; Benziger, 1976; Brewer, 1975; Bry, 1976; Fenwick, 1976; Frederick, 1974; Greene, 1976; Hargrove, 19xx; Hoyt, 1985; Leonard, 1972; Rhinehart, 1976; Tipton, 1982. Descrizioni del Lifespring, un altro LGAT molto noto, si trovano in Haaken and Adams (1983) e Cushman (1986), mentre Actualizations è descritto da Martin (1977).

[40]

Il termine corso è fuorviante se l'utente crede che il titolo si riferisca a gruppi di creazione di competenze (Rudestam, 1932). I LGAT non sono eventi di formazione di competenze, bensì assomigliano a programmi di indottrinamento intensivo. Nei LGAT un leader autoritario (...), persuade i clienti ad acquistare la frequenza per credere che le loro vite non stanno funzionando, che loro stessi hanno causato ogni evento terribile accadutoogli e che la salvezza si basa sull'accettare il sistema di credenze che viene loro offerto, imparando a parlare nel gergo del formatore e rimanendo connesso all'organizzazione diventando aiutanti volontari gratuiti che cercano di reclutare altri clienti per l'organizzazione. I formati, spogliati del gergo individuale che caratterizza ogni particolare gruppo commerciale, restano essenzialmente quelli delineati prima (Baer & Stolz, 1978; Cinamon & Farson, 1979; Fenwick, 1977; Gross, 1978; Tipton, 1982; Zilbergeld, 1983). Finkelstein, Wenegrat e Yalom (1982) considera Lifespring, Actualizations e EST come esempi di "LGAT intensivi." Essi descrivono questi gruppi come caratterizzati da "l'uso commerciale, non-professionistico di strumenti di crescita personale potenzialmente potenti" che "spesso generano forti emozioni" (p. xx). Questi autori discutono il "comportamento straordinario del formatore...(la sua aria di autorità assoluta

[41]

authority ... nessuna influenza, anche quando critica aspramente i partecipanti... riferendosi ripetutamente a loro come 'buchi di culo'...svaluta i loro risultati con affermazioni ripetute sul fatto che le loro vite 'non funzionano' (p.xx). Finkelstein e altri (1982) riferiscono del "Processo di Verità" in EST, un evento che si ripete ogni secondo giorno del corso. Durante questo esercizio i

frequentanti giacciono sul pavimento, a occhi chiusi, meditando su un problema personale che hanno scelto.

Ad un comando del formatore, i partecipanti immaginano una situazione in cui quel problema si verificato ed esplorano sistematicamente le sensazioni corporee precise e le immagini associate a quel problema. Quando il formatore ordina ai partecipanti di esaminare immagini del passato e dell'infanzia, si determinano effetti potenti. La stanza è presto riempita di suoni di singhiozzi, conati di vomito e risate incontrollate, inframmezzate da esclamazioni di quelli che esprimono risentimento a figure del loro passato... Più tardi il secondo giorno, durante il cosiddetto "Processo del pericolo", i partecipanti salgono sulla pedana in gruppi di 25 e stanno in piedi di fronte a chi li ascolta. Il formatore esorta quelli sulla pedana a "essere" se stessi e rimprovera quelli che sembrano atteggiarsi o sorridere artificialmente o che non riescono a mantenere il contatto visivo con gli altri partecipanti seduti. Non è raro, sembra, che i partecipanti svengano o piangano quando vengono chiamati alla

[42]

pedana in questo modo e alcuni poi raccontano di aver trovato che l'esperienza li abbia liberati da ansietà sociali (p. xx).

All'incontro di metà settimana che segue il primo weekend, "i partecipanti raccontano le proprie esperienze successive al fine settimana, spesso per raccontare miglioramenti impressionanti...e talora per lamentare un peggioramento dell'umore" (Finkelstein et al., 1982, p. 515-521).

Finkelstein et al. (1982) notano anche che circa 450,000 persone negli Stati Uniti hanno partecipato a diversi LGAT a pagamento. Ciononostante la letteratura su questi gruppi assomiglia a quella sui primi gruppi di incontro e potenziale umano:

...pochi studi di risultati oggettivi che esistono a fianco di testimonianze altamente positive e racconti aneddottici di danni psicologici. Racconti di testimoni sono stati redatti da sostenitori di EST e pagano una metodologia inadeguata. Rapporti di ricerca più obiettivi e rigorosi non riescono a dimostrare che le testimonianze positive e le prove di cambiamento psicologico tra "diplomati EST" dipendano da caratteristiche specifiche dei corsi EST. Invece, effetti non specifici di contesti di attesa e risposta possono spiegare i risultati positivi. Resoconti di danni psicologici causati dai corsi EST restano aneddottici, ma pazienti borderline

[43]

o psicotici dovrebbero essere avvisati a non partecipare (Finkelstein et al., 1982, p. 538).

I resoconti di Danni psicologici causati dai LGAT appaiono in Fenwick (1976), Glass, Kirsch e Parris (1977), Kirsch e Glass (1977), Simon (1977, 1978), Higgitt e Murray (1983) e Haaken e Adams (1983). Mentre Fenwick, uno psicologo, era un osservatore partecipante a un corso EST, Haaken e Adams, uno psicologo e un sociologo rispettivamente, erano osservatori partecipanti a un corso Lifespring. Fenwick richiamò l'attenzione sui moduli di selezione e d ammissione ai corsi EST, in cui alle persone veniva chiesto se fossero state in terapia e se in terapia (allora o recentemente) avevano "vinto." Lei espresso l'opinione che alcune persone potrebbero, intenzionalmente o per incapacità, mal rappresentare il proprio status psichiatrico su un simile

modulo o potrebbero sentire che "la propria storia medica o psichiatrica non è opportunamente rivelata ad un'iniziativa commerciale che offre un servizio 'educativo' " (p. xx). Lei concluse:

I formatori EST non prendono nè sono in grado di prendere le precauzioni che sarebbero appropriate per una psicoterapia. Usano tecniche come il confronto, che minano le difese psicologiche e rimuovono ogni resistenza. Usano alcune tecniche i cui effetti sono di accrescere l'ansietà e altre

[44]

tecniche che incoraggiano la regression a modalità di funzionamento più primitive sotto il profilo dello sviluppo. Ci sono solo due possibilità logiche per le implicazioni di simili attività: (1) basandosi sugli standard delle pratiche psicoterapeutiche comunemente accettati, EST usa indiscriminatamente tecniche note per essere dannose e potenzialmente abbastanza pericolose in una certa parte della popolazione, o (2) basandosi sull'uso in EST di queste tecniche, se la ricerca indicasse che non si producono danni, alcuni dei più elementari principi della psicoterapia mancano di ogni fondamento provato (p. 171-172).

Fenwick ha anche notato che gli studi di Lieberman e Yalom (19xx) sui gruppi di incontro indicano che "le persone che hanno sperimentato risultati negativi in combinazione con casualità psicologiche erano circa il 19% ... o per circa 1-5 persone che avevano partecipato alle esperienze in questi gruppi, i risultati erano dannosi" (p. 166).

Haaken e Adams (1983) hanno analizzato Lifespring da una prospettiva psicanalitica. Basando le nostre conclusioni su uno studio di osservazione partecipante, riteniamo che l'impatto del corso era essenzialmente patologico. Anzitutto, all'inizio del corso, le funzioni dell'ego erano sistematicamente indebolite e la regression favorita. In secondo luogo il contesto ideativo o interpretativo del corso

[45]

si basava su modelli di ragionamento regressivo. In terzo luogo, la struttura e il contenuto del corso tendeva a simulare i primi conflitti e le prime difese narcisistiche, che determinavano l'euforia e la sensazione di accresciuto benessere raggiunta da molti partecipanti" (p. 270).

Cushman (1986) ha definito numerosi gruppi, come EST, Lifespring, Psi World, Transformations, e Summit Workshops, "organizzazioni per una maratona psicologica di massa". Come molti degli autori che hanno descritto i corsi EST, ha notato i metodi di controllo altamente coercitivi e autoritari utilizzati in questi gruppi. Li ha definiti gruppi restrittivi, perché basati sul tipico mezzo del controllo, la ricompensa e la punizione pubbliche e la pressione sui partecipanti a coinvolgere altri ed a impegnarsi nell'organizzazione come volontari e seguaci di altri diplomati. Nonostante i LGAT si presentino come esperienze formative, la maggior parte degli autori professionalmente formati (psicologi e psichiatri) che hanno pubblicato analisi sui gruppi li considerano corsi di tipo psicologico (Cushman, 1986; Hoyt, 1985; Fenwick, 1976; Glass, Kirsch, & Paris, 1977; Haaken & Adams, 1983; Higgitt & Murray, 1983; Kirsch & Glass, 1977; Paul & Paul, 1978; Simon, 1977, 1978). Glass et al. (1977) concludono che sebbene EST presenti i propri corsi come formativi,

[46]

questi siano in effetti "gruppi esperienziali quasi-terapeutici" (p. xx). Simon (1978) afferma che "EST produce alcuni potenti effetti psicologici su molti dei partecipanti... E' evidente dalle reazioni progressive e regressive all'EST che esso contiene alcuni potenti agenti di cambiamento... Werner Erhard ha scoperto un percorso non convenzionale per affrontare queste finalità psicoterapeutiche" (p. 686, 691).

Altri casi giuridici. Limiti di spazio impediscono una descrizione completa di tutte le cause legali che coinvolgono i LGAT. Comunque, ci sono attualmente più di 30 di questi casi che includono... [aggiungere se ritenuto opportuno]

Conclusioni

La precedente rassegna di letteratura indica che la maggior parte dei LGATs noti a livello nazionale e un numero fiorente sebbene ancora indeterminato di sviluppi che ne sono derivati utilizzino potenti tecniche psicologiche capaci di privare gli individui delle proprie difese psicologiche, inducendo regressioni comportamentali e promuovendo modelli di ragionamento regressivi. Inoltre, sembra che tecniche di vendita ingannevoli siano utilizzate per promuovere i corsi poiché la segretezza che circonda le vendite promozionali dei corsi impedisce ai consumatori di ottenere piena trasparenza informativa. I consumatori vengono convinti ad acquistare corsi descritti come formativi, mentre in effetti i corsi consistono di processi di forte indottrinamento altamente orchestrati capaci di indurre forti esperienze psicologiche.

[47]

I consumatori non sono pienamente ed adeguatamente informati circa l'intensità dei corsi, la riformulazione filosofica della realtà che comportano, le conseguenze potenzialmente dannose di alcuni degli esercizi a cui parteciperanno, lo sconvolgimento psicologico talora impressionante cui assisteranno, nè chi gestisce il corso è consapevole almeno di alcuni dei rischi cui espongono i partecipanti. Queste pratiche vanno contro le raccomandazioni dell'American Psychological Association in materia di gestione dei gruppi di crescita (American Psychological Association, 1973).

Analisi

Come dovrebbe essere ormai chiaro, le critiche alle sette e ai LGAT nascono dall'osservazione che simili gruppi utilizzano tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette (e talora coercitive) per promuovere le finalità dei leader, spesso a danno dei membri, delle loro famiglie e della società allargata. I problemi posti da questi gruppi, inoltre, hanno implicazioni psicologiche ed etiche. L'aspetto psicologico riguarda la natura delle tecniche di modifica del comportamento e le loro conseguenze. L'aspetto etico riguarda l'appropriatezza di simili tecniche in molte situazioni. Le sezioni precedenti hanno illustrato con dettaglio molte conseguenze dannose. Questa sezione esplora la natura delle tecniche di influenza e le implicazioni etiche.

[48]

Il Continuum dell'influenza: una proposta

La Figura 1, che delinea un continuum di influenza, illustra come le tecniche di persuasione e controllo ingannevoli ed indirette differiscano da altre tecniche. Ad un estremo del continuum ci sono le tecniche non direttive, come la riflessione e il chiarimento. All'altro estremo troviamo la restrizione fisica, la punizione e la confessione pubblica imposta. Le tecniche specifiche riportate in

figura sono state raggruppate in quattro metodi di influenza: educativo/terapeutico, consulenziale/terapeutico, persuasivo/manipolativo e di controllo/distruttivo. Per di più, i primi due metodi sono classificati come metodi di influenza rispettosi della scelta individuale, il che enfatizza la comunicazione efficace di un messaggio, mentre i secondi due sono classificati come metodi per l'adeguamento, il che enfatizza l'ottenimento della risposta desiderata dalle influenze esercitate.

Inserire Figure 1

Secondo questo schema, una particolare interazione di influenza sociale può essere catalogata secondo diversi livelli di precisione, ad esempio come metodo per l'adeguamento, metodo persuasivo/manipolativo,

[49]

tecniche "piede nella porta". Inoltre, un particolare contest può essere valutato in base alla frequenza con cui tecniche di influenza sociale in quel contesto ricadono in un metodo o nell'altro. Se, per esempio, i ricercatori avessero sviluppato un metodo di classificazione delle interazioni delle influenze sociali secondo questo schema, potrebbero osservare un contesto nel tempo (ad esempio, un seminario di tre giorni del Rev Moon a Booneville, un gruppo di psicoterapia di breve termine) e sviluppare un profilo su quel contesto (la Figura 2 illustra un profilo ipotetico). Si potrebbe parlare, allora, di "clima di influenza" e si potrebbe dire, per esempio, che un clima di influenza di controllo/distruttivo caratterizzava Jonestown.

Inserire Figura 2

Obiettivi di chi esercita l'influenza e il Continuum di influenza

Ovviamente, in qualche misura le proprietà etiche di un certo modello, metodo o tecnica di influenza e gli obiettivi di chi esercita influenza sono correlati. La Figura 3 unisce il continuum di influenza con un continuum di obiettivi per riflettere gli estremi degli obiettivi centrati su chi esercita l'influenza e quelli centrati su chi la subisce. Questi due continuum danno quattro quadranti, che possono considerarsi

[50]

attitudini di chi esercita l'influenza. Quando la modalità di esercizio l'influenza dell'influenzante rispetta le scelte individuali, possono avere un'attitudine ispirativa (tali cioè da cercare dagli influenzati azioni ispirate al sacrificio di sé ma rispettandone attentamente i diritti e la capacità di scegliere di accettare o rifiutare il richiamo) o un'attitudine di sviluppo di sé (che caratterizza, per esempio, la psicoterapia etica) rispetto agli influenzati. Se, d'altra parte, le modalità dell'influenza sono del tipo "per l'adeguamento", possono presentare una tendenza all'accudimento o allo sfruttamento verso le persone influenzate, a seconda che gli influenzanti usino le tattiche "volte all'adeguamento" per il proprio beneficio piuttosto che per quello degli influenzati. Una tendenza allo sfruttamento degli influenzati sarà considerata quasi sempre non etica (con l'eccezione del lavoro sottocopertura della polizia, per esempio), mentre l'etica dell'atteggiamento di accudimento dipenderà dalla capacità dell'influenzato di compiere scelte responsabili. E' accettabile, per esempio, prendere un'atteggiamento di accudimento verso un bambino piccolo o un adulto mentalmente

ritardato, ma non verso un adulto in psicoterapia che funzioni abbastanza bene. Atteggiamenti ispirativi e di sviluppo di sè saranno quasi sempre etici, sebbene ci siano eccezioni, ad esempio accettare in maniera naïve il desiderio di uno psicotico depresso di saltare giù da un ponte o tollerare un'autoindulgenza infantile quando un disastro naturale richiede l'aiuto di ogni adulto disponibile.

[51]

Inserire Figura 3

Questioni Etiche da considerare per gli Psicologi

Il preambolo ai Principi Etici degli Psicologi dell' American Psychological Association (APA, 1981) inizia con una dichiarazione di rispetto per "la dignità ed il valore dell'individuo" (p. 633). Inoltre indirizza lo sforzo degli psicologi verso "l'aumento della conoscenza del comportamento umano e della comprensione da parte delle persone di se stessi e degli altri " (p. 633). I principi etici che seguono articolano i timori degli psicologi professionisti relativi all'utilizzo di questa conoscenza nella promozione del benessere umano e nella protezione dei fondamentali diritti umani. Gli psicologi sono eticamente tenuti ad utilizzare le proprie competenze solo per scopi coerenti con i valori chiaramente indicati nei Principi Etici e sono specificamente richiamati a non "permettere consapevolmente il loro utilizzo erraneo da parte di altri " (p. 633). Anche se rispettiamo le prerogative e gli obblighi di altre professioni e istituzioni, siamo nondimeno tenuti a fornire informazioni che serviranno i migliori interessi del pubblico. Tradizionalmente, gli psicologi mantengono un atteggiamento di sviluppo di sè verso i propri clienti, eccetto quando la capacità mentale dei propri clienti è in dubbio, nel qual caso un atteggiamento di accudimento

[52]

risulta appropriato (ad esempio, trattenere una persona dal suicidio). Durante gli ultimi trenta anni, comunque, la psicologia ha visto lo sviluppo di numerose tecniche di cambiamento del comportamento e un'accresciuta tolleranza verso la sperimentazione di innovative psicoterapie individuali e di gruppo. Pochi sosterebbero che, complessivamente, questo cambiamento abbia beneficiato professionisti e consumatori. D'altro canto, l'interesse nell'innovazione ha spesso reso gli psicologi ciechi verso gli aspetti etici di questi cambiamenti. Troppo spesso il focus è stato sull'efficacia delle nuove tecniche più che sulla loro appropriatezza etica. Certamente, non siamo i primi a indicare questo pericolo. In effetti, alcuni gruppi hanno agito per limitare gli abusi, specialmente nel campo della modifica del comportamento (APA, 19xx; AABT, 1977). Comunque, rimane molto altro lavoro da fare. Corsini (19xx), per esempio, elenca 192 psicoterapie, molte delle quali si sono sviluppate successivamente agli anni '60. Molte di queste novità utilizzano alcune tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette oggetto di questo rapporto. Raramente, comunque, la dimensione etica dell'influenza del terapeuta sui clienti in queste psicoterapie innovative è stata esaminata attentamente, anche se alcune tecniche, ad esempio le istruzioni paradossali ai propri clienti e l'ipnosi senza trance, dipendano nella loro efficacia dalla mancanza di consapevolezza del cliente e dell'assenza di libera scelta.

[53]

I pericoli posti da un uso inappropriato delle tecniche di persuasione ingannevoli e indirette nell'ambito della psicologia impallidiscono di fronte ai pericoli posti dal loro uso da parte di non professionisti. Nessuna qualifica professionale è richiesta per sviluppare e vendere LGAT o "nuove" terapie, per esempio. Non sorprende, quindi, che le storie dell'orrore abbondino. Gli psicologi, secondo i propri principi eticiso tenuti a parlare dell'abuso delle tecniche psicologiche al di fuori della professione così come al suo interno. Nella sezione finale di questo rapporto si daranno raccomandazioni in merito.

Questioni Etiche per non psicologi

Poichè gli psicologi hanno studiato le tecniche di cui trattiamo qui, è opportuno che loro diano la propria opinione su come queste tecniche possano incidere su altri, riconoscendo ovviamente che l'input di altre professioni è un prerequisito per una comprensione completa della questione. Le tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette si ritrovano nella politica, negli affari, nell'educazione, nella medicina, nella legge, nei media, nell'industria dei servizi psicologici e nella religione. Sebbene il nostro interesse cada sulle ultime due aree, le altre non dovrebbero essere ignorate e fortunatamente non lo sono. Fin dal 1950, Vance Packard ha denunciato i "persuasori occulti" nella pubblicità.

[54]

Recenti dibattiti sugli effetti di programmi TV e pubblicità violenti sui bambini sono significativi, così come le leggi di tutela del consumatore finalizzate alle pratiche di vendita senza scrupoli. Le obiezioni liberali alle tecniche di persuasione e controllo di McCarthyite nei campus degli anni '50 sono oggi riecheggiate da simili accuse da parte dei conservatori. Fenomeni come i programmi "Viewpoint" della ABC-TV (in cui professionisti dei media vengono interrogati al proprio pubblico) e la crescita veloce di organizzazioni come Accuratezza nei Media dimostrano che il pubblico sta diventando più consapevole dell'influenza che i media hanno su di lui. A causa dell'accresciuta comprensione di come l'interazione con figure autorevoli possa neutralizzare il pensiero critico e ridurre l'autonomia personale, il consenso informato è diventato fondamentale nella pratica etica della medicina e delle altre professioni di aiuto, inclusa la psicologia. La ricerca su come fattori psicologici possano manipolare e ingannare le giurie (ad esempio, Orne, 1980) sta influenzando la pratica legale. E nonostante la tradizionale tolleranza verso la retorica e le macchinazioni della politica, le recenti rivelazioni sulla natura settaria di alcuni gruppi politici (ad esempio il movimento LaRouche, Mintz, 1985) sollevano domande sull'etica delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette in politica. Tutte queste aree di problema ruotano attorno all'etica di come un individuo o un gruppo influenza altri. Tuttavia in tutti,

[55]

la domanda etica è spesso oscurata da altri fattori: il dottor sinceramente preoccupato delle necessità mediche di questo particolare paziente in questo particolare momento può facilmente perdere di vista il perchè il consenso informato è una procedura etica necessaria. Il pubblicitario determinato a vendere giocattoli per bambini può non valutare le conseguenze di lungo termine di questo metodo. E i politici che cercano di vincere possono dimenticare che la Costituzione su cui giurano è fondata sul principio che una società libera ma ordinata deve avere regole per determinare come un cittadino possa influenzarne un altro. La Costituzione e la legge ne derivano le regole scritte che governano l'influenza sociale, ad esempio la legge sulla diffamazione. La tradizione determina le regole non scritte. Queste, negli ultimi decenni, sono diventate sempre meno chiare, in gran parte perchè le tradizioni su cui si basano sono state incessantemente messe in discussione. In qualche

misura questo fenomeno può riflettere il venir meno della storica Etica Protestante Americana e il trionfo del pluralismo. Questo cambiamento ha conseguenze sia positive che negative.

L'America ha avuto molto successo nel gestire il proprio pluralismo religioso. Il pluralismo morale che sta emergendo ora sarà molto più difficile da gestire. (Berger, citato nel The Religion and Society Report, September 1986)

[56]

La crescita delle sette e dei LGAT, alcuni dei quali invocano posizioni morali antitetiche a quelle prevalenti, contribuiscono al conflitto cui Berger allude. Una società pluralistica vuole rimanere aperta e tollerante; tuttavia un pluralismo morale estremo può renderla così aperta che diventa vulnerabile a quelli che cercano di trasformarla in un sistema totalitario. Una sfida centrale per la società, quindi, è di arrivare ad un consenso etico che permette il pluralismo senza invitare all'anarchia morale (utilizzato come sinonimo di etica). Questa sfida pone un dilemma: quali regole etiche dovranno governare il modo in cui cerchiamo di influenzarci l'un l'altro mentre lottiamo per un consenso su numerose questioni etiche fondamentali, inclusa l'etica dell'influenza sociale? Se, per esempio, la persona A crede che la manipolazione dei media sia un mezzo etico di risolvere le dispute, mentre la persona B rifiuta questa posizione, è etico per A manipolare i media per convincere B a cambiare idea? La tolleranza della manipolazione in politica rende l'arena della politica pubblica un terreno dubbio di discussione dell'etica. Forse allora le discipline accademiche e professionali, che sono ben fondate sull'etica razionalista, potrebbe iniziare il dibattito, in un modo non pubblico. La psicologia dovrebbe giocare un ruolo chiave

[57]

in questo sforzo, perché ha studiato i meccanismi psicologici sottostanti i processi di persuasione. E' necessario capire tutti i modi in cui ci persuadiamo a vicenda prima che possiamo discutere razionalmente i confini etici della persuasione. E questi devono essere definiti prima che possiamo arrivare ad un consenso accettabile sulle questioni etiche. Altrimenti, il dibattito sarà pieno di accuse di inganno. Lo studio delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette nelle sette e nei LGAT traccia gli estremi non etici dei processi persuasivi, servendo quindi da schema di riferimento per un estremo del continuum di influenza. Si può usare larga parte della ricerca psicologico sociale per capire altre parti del continuum. Tuttavia è necessaria ulteriore ricerca. Inoltre, questa vasta mole di dati dev'essere integrata in modo che aiuti a chiarire gli aspetti etici dell'influenza sociale. Forse allora le parti della disputa nella società potranno cercare di influenzarsi, all'interno di confini etici, su questioni etiche/morali più ampie (ad esempio, la sessualità, la pena di morte, l'assunzione di farmaci abortivi, la punizione del crimine) nella speranza di raggiungere un consenso morale funzionante senza essere sviati da "giochi" in cui una parte cerca di manipolare l'altra invece che di convincerla.

Raccomandazioni

[58]

Ricerca

Raccomandazioni. Gli psicologi dovrebbero dedicare maggiore impegno alla comprensione dei meccanismi delle azioni, degli effetti e delle implicazioni etiche delle tecniche di influenza sociale, specialmente quelle ingannevoli e indirette.

Discussione. Molto del lavoro di laboratorio sull'influenza sociale è applicabile alla comprensione dei cambiamenti comportamentali osservati nelle sette e nei LGAT. In diversi modi, i secondi sembrano essere esempi di vita reale di meccanismi scoperti in laboratorio. Tuttavia essi sono più complessi e sottili di quanto suggeriscano gli studi di laboratorio. Resoconti clinici e personali di conversioni radicali ed improvvise, per esempio, spesso suggeriscono la presenza di processi di tipo ipnotico, resi forse più efficaci da soggetti particolarmente vulnerabili. Questi processi non sono ben compresi come potrebbero essere. Ulteriori ricerche dovrebbero dirigersi inoltre sul concetto di un continuum di influenza (vedi Figura 1). Se questa proposta è utile, aiuterà a chiarire le implicazioni etiche delle tecniche di influenza, che pure richiedono ulteriori studi. Paradossalmente comunque i vincoli etici alla sperimentazione possono fortemente impedire una comprensione psicologica dei processi di influenza più profondi che richiedono un'analisi etica. Molti esperimenti classici sull'influenza sociale (ad esempio, Milgram, 19xx) non sarebbero

[59]

effettuati oggi. Pertanto potrebbe essere necessario agli psicologi utilizzare metodologie meno restrittive nello studio di questi processi. Forse per esempio dovremmo sviluppare metodologie di osservazione partecipata più sensibili alle sottigliezze psicologiche di quelle usate da sociologi e antropologi.

Raccomandazione. Lo studio delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette dovrebbero includere lo studio di come queste tecniche possano essere ostacolate e neutralizzate e di come quelli danneggiati da tali tecniche possano ricevere le cure più appropriate.

Discussione. Così tanto sforzo psicologico è stato destinato a tentativi benevolenti di aiutare il cambiamento di persone, che noi psicologi facilmente scordiamo che gli agenti di cambiamento possono avere anche fini malevoli. Se noi siamo gli esperti del cambiamento comportamentale individuale, allora spetta a noi studiare come gli individui possano difendersi dagli agenti del cambiamento. Poco lavoro prezioso è stato fatto in quest'area, con la notevole eccezione di un articolo di Andersen e Zimbardo (1985). Ancora una volta, comunque, la condizione di questa materia nel mondo reale suggerisce che potrebbe essere necessario utilizzare metodologie non tradizionali. Il trattamento degli adepti e delle loro famiglie, le cui necessità differiscono in diversi modi da quelle di altri pazienti (ad esempio, la necessità di informazione

[60]

sui processi di influenza nelle sette), richiede anche ulteriori studi, sebbene un po' di lavoro sia stato fatto (Addis et al., 1985; Langone, 1985; Langone & Clark, 1984; Singer, 1986).

Etica dei Professionisti e Educazione

Raccomandazione. L'American Psychological Association dovrebbe considerare come le future versioni del proprio codice etico e dei propri manuali etici di casistica dovrebbero essere rivisti alla luce delle implicazioni etiche delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette usate nei LGATs, nelle psicoterapie innovative e in altri contesti.

Discussione. L'indagine di questa Task Force indica chiaramente che molti individui sono danneggiati dalla partecipazione a certi LGAT o "terapie." Sebbene solo una minoranza possa essere una causalità, il danno a quei pochi è grave. Inoltre, siccome molti membri dell' American Psychological Association sostengono gruppi che sono stati criticati, si richiede una valutazione

attenta delle loro pratiche per garantire equità e obiettività. Crediamo che una simile indagine dovrebbe guardare attentamente alle implicazioni etiche delle pratiche in questione. Se per esempio a certi LGAT o terapie innovative si associa un rischio notevole, gli psicologi dovrebbero essere ammoniti ad autorizzare o partecipare ad essi senza prima

[61]

produrre prove evidenti che ci sono benefici tali da giustificare il rischio e che cautele adeguate, non formali, siano prese per minimizzare il rischio. L'etica richiede queste cautele nella ricerca e nella terapia tradizionale. Perché non chiederla anche nelle forme di terapia non tradizionale e nei processi di tipo terapeutico? La psicologia deve essere anche più franca sull'uso di tecniche psicologiche potenti da parte di non professionisti. Altrimenti, l'aumento dei casi di abuso e di torti di successo nell'industria dei servizi psicologici potrebbe portare alla fine a regolamentazioni che impatterebbero negativamente gli psicologi etici. Oltre a crescenti costi assicurativi, una proliferazione di casi di torti potrebbe intimidire gli psicologi facendo temere loro (sebbene irrealisticamente) che pazienti scontenti potrebbero pensare che la propria esperienza è simile a quella di chi ha ottenuto il riconoscimento di \$500,000 per danni in un LGAT. Anche cause infondate che potrebbero sommariamente essere accantonate come fonte di costi, perdite di tempo e paure. E' interessante che molti evangelici hanno mostrato un forte interesse nello sviluppo di un codice etico per regolare il proprio comportamento, soprattutto perché vogliono poter distinguersi dai fanatici e dagli impostori che prosperano nella frangia Cristiana (cf. Cultic Studies Journal, Spring/Summer 1986). Gli psicologi etici dovrebbero anche dedicare più attenzione a distinguersi

[62]

dai fanatici e dai impostori che prosperano nella frangia dell' "industria dei servizi psicologici."

Politiche pubbliche

Raccomandazioni. A causa delle conseguenze talora gravi di applicazioni non etiche delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette, gli psicologi dovrebbero dedicare più attenzione all'educazione del pubblico su queste tecniche.

Discussione. Quest'area offre un'opportunità unica per chi è interessato alla prevenzione. Troppo spesso i danni da cui cerchiamo di proteggere i giovani (ad esempio, droghe, gravidanze in età adolescente, delinquenza) sono attivamente ricercate dai giovani che vorremmo aiutare. La cocaina fa sentir bene. I giovani tuttavia non cercano di essere manipolati e ingannati. Possono desiderare un modo facile per soddisfare bisogni dolorosi. Ma, ad eccezione di alcuni casi patologici, non vogliono essere oggetto di "giochi mentali." Quindi, sforzi preventivi volti a insegnare loro come possano funzionare i "giochi mentali" possono essere molto efficaci. Sforzi preventivi dovrebbero indirizzarsi anche verso gli adulti. Gli psicologi e scrittori free-lance dovrebbero scrivere più articoli e libri su come identificare ed opporsi alle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette. (Cialdini

[63]

Influence, 1985, e il breve articoli di Andersen e Zimbardo, "Resisting Mind Control," November 1980, sono esempi del genere.) La professione dovrebbe anche preparare linee guida per responsabili del personale nelle aziende e nel governo per aiutarli a valutare più correttamente i LGAT ed altri programmi psicologici. Lifespring, per esempio, non riuscì a vendere il proprio corso alla U.S. Air Force a causa di un'inchiesta di ABC 20/20. Aiutare o dirigenti a prendere decisioni

informate sui corsi offerta dall'industria del servizio psicologico non dovrebbe essere un compito lasciato ai soli giornalisti.

Raccomandazione. Poichè la crescente quantità di cause legali relative alle conseguenze negative delle tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette pone una minaccia potenziale per i consumatori e gli psicologi etici, l'American Psychological Association dovrebbe considerare di richiedere regole più stringenti sui corsi gestiti da non professionisti che cercano di cambiare il comportamento attraverso l'applicazione sistematica di tecniche di persuasione e controllo ingannevoli e indirette.

Discussione. La psicologia ovviamente non può esercitare un monopolio sull'uso delle tecniche psicologiche, così come i fisici non possono esercitare un monopolio sull'assunzione di cibo. Tuttavia, dobbiamo parlare degli abusi. E dobbiamo almeno studiare la possibilità di invocare

[64]

regole quando corsi presumibilmente non-psicologici usano sistematicamente tecniche psicologiche specialistiche in modi che fanno impallidire l'etica psicologica.

[65]

Figura 1. Il Continuum di influenza.

[66]

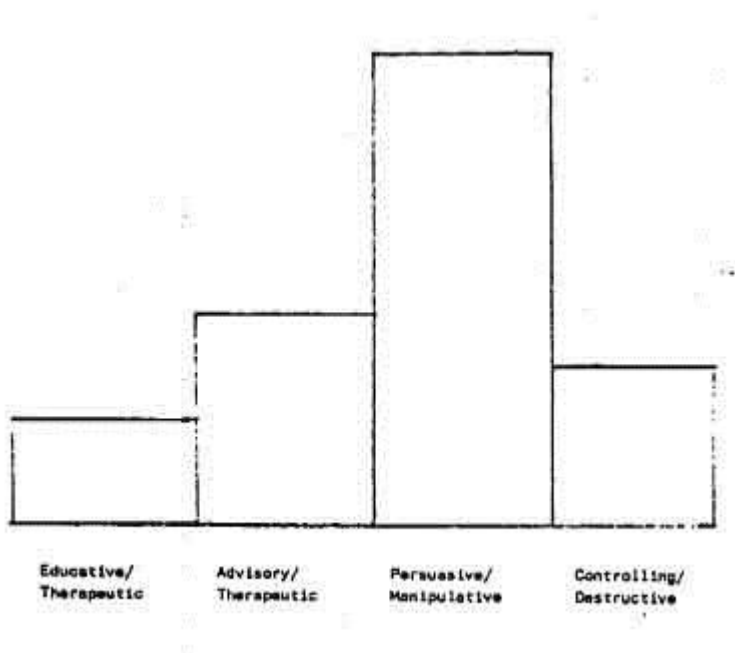
L i v e l l I c r e s c n t i d i I n f	Modalità di Influenza	Metodo di Influenza	Tecniche
	Rispettosa della scelta (enfasi sul messaggio)	Educativo/Terapeutico	- Riflessione - Chiarimento - Discussione - Domande dirette - Informazione - Espressione Creativa
		Consulenziale/Terapeutico	- Commento dei problemi o delle alternative - Suggerimento di idee o soluzioni - Raccomandazione di soluzioni - Argomenti razionali: orientato al messaggio - Ipnosi (alcune forme)
	Volto all'adeguamento (enfasi sulla risposta)	Persuasivo/Manipolativo	- Argomento Razionale: orientato all'adeguamento - Richiamo Emotivo - Tattiche di adeguamento: coerenza, reciprocità, prova sociale, autorità, scarsità (vedi Cialdini, 1985) - Inganno - Ipnosi (alcune forms)
		Volto al controllo/Distruttivo	- Isolamento dal sostegno sociale - Ricompensa/punizione selettiva

I u e n z a			<ul style="list-style-type: none"> - Denigrazione di sè e del pensiero critico - Stati dissociativi per sopprimere il dubbio e il pensiero critico - Alternanza di durezza /minaccia e dolcezza/amore - Colpevolizzazione orientata al controllo - Promozione attiva della dipendenza - Debilitazione - Privazione fisica/punizione - Confessione pubblica imposta
----------------------------	--	--	--

[67]

Figure 2. Hypothetical Influence Climates Profile.

[68]



[69]

Figure 3. Influencer Goals and the Influence Continuum.

[missing in the original]